

ha bensì riprodotto molte parti della relazione dei proponenti, della relazione precedente; ma ha lasciato fuori molto opportunamente tutti quei brani della relazione stessa che dimostrano una tendenza guerriola; ed ha fatto benissimo perchè credo che a questo modo anche noi possiamo dare il nostro voto al progetto di legge.

Certamente ci sarà qualche cosa da modificare. Ho già proposto due emendamenti, di cui uno mi sembra abbastanza importante, perchè intende indicare quali forme di educazione fisica siano le più opportune. Mentre nel progetto di legge non si specifica, e si parla in genere di tutte le forme di educazione fisica, io col mio emendamento credo che si debbano escludere tutte quelle forme le quali hanno un carattere di *surmenage*, vale a dire quelle forme che invece di fare del bene, fanno male all'organismo umano, come le corse podistiche e tutte le altre gare di resistenza ad oltranza. Credo che si debbano escludere anche tutte quelle forme di atletismo che sono fatte per deformare il corpo e per incretinare la mente, quelle forme che servono a formare degli atleti da circo, i quali, nell'aspetto fisico ed anche nell'espressione del volto, fanno vedere che sono più bestie che uomini.

E inoltre debbono essere escluse anche tutte quelle forme di educazione fisica che realmente non sono proprio di educazione, che si basano sulla violenza, sull'aggressione, come per esempio la *boxe*, la lotta, e in genere l'esercizio delle armi, perchè, ripeto, queste forme non servirebbero altro che a coltivare gli istinti brutali tanto di chi esercita quanto di chi è spettatore di esercizi di questo genere.

Onde io credo che noi possiamo dare il nostro voto a questa legge: ma però dobbiamo dichiarare che noi non crediamo nella grande efficacia dell'educazione fisica, se questa non è accompagnata da una parallela educazione psichica, perchè crediamo che sia bene coltivare il corpo, ma bisogna anche coltivare lo spirito più e meglio di quanto non sia stato fatto finora.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bubbio. Ne ha facoltà.

BUBBIO. Ho chiesto di parlare per svolgere due emendamenti che proporrò in forma specifica. Occorre anzi tutto preoccuparsi del lato economico della legge in rapporto ai piccoli comuni. Il rendere, come fa la Commissione, obbligatorio un campo ginnastico anche nei piccoli comuni non so se sia pratico. Specialmente nelle campagne, noi vediamo che di ginnastica se ne fa tutti

i giorni. I muscoli non si sviluppano forse armonicamente, ma certo si sviluppano più che negli uffici. Per conseguenza vorrei proporre che l'obbligo fosse fatto solo ai comuni superiori a 10,000 abitanti. Il campo ginnastico sarà facoltativo per gli altri. Nei piccoli comuni la piazza della parrocchia, la piazza del mercato, sono già un campo ginnastico. Intenderei poi che in ogni comune ci sia, quanto meno, un nucleo sportivo, una società ginnastica di qualunque specie. Eviteremo così di creare organismi che rimarranno sulla carta.

Per conseguenza presento questi due emendamenti: 1°) che i campi ginnastici non sono obbligatori nei comuni inferiori ai 10,000 abitanti; 2°) che in tutti i comuni anche superiori ai 10,000 abitanti, l'iniziativa parta da una società sportiva, in modo da esser certi che questi campi abbiano un valore pratico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cingolani. Ne ha facoltà.

CINGOLANI. Ringrazio l'onorevole collega Piccoli di aver portato qui una questione della massima importanza, quella dei *boy scouts*. Credo forse di essere l'unico deputato, non soltanto nel nostro Parlamento, ma in tutta Europa, che si occupi attivamente del movimento dei giovani esploratori. Do perfettamente ragione all'onorevole Piccoli per tutto ciò che ha detto in ordine a quello che deve essere il movimento ideale dell'educazione della nuova gioventù. Il fondatore del Corpo volle appunto preordinare gli elementi costitutivi della nuova società internazionale di domani. Nel luglio scorso, a Londra, egli ha raccolto ben undicimila esploratori di tutto il mondo civile, appartenenti a ventidue nazioni e, commosso, in una grande adunata giovanile, ha dichiarato che in realtà la futura società, basata sull'amore e sulla giustizia, si può solo preparare educando fin da oggi questi elementi giovanili ad un grande ed alto senso di rispetto reciproco, al di sopra di quelle che sono le diversità di razza e di nazioni. Ma egli ha anche voluto dare ai suoi giovani un alto senso di responsabilità.

Il grave difetto che sempre c'è stato in Italia, da parte di tutti coloro che si sono dati alla educazione della gioventù, è stato appunto la smania di regolamentazione, la smania di veder sfilare in parata dinanzi agli occhi di coloro che beati andavano ad assistere, i nostri piccoli soldatini, preceduti dalla fanfara. Lo spirito di individualità, lo spirito di iniziativa, sono stati sempre completamente assenti. Il ricreatorio è la istitu-